

SEZIONE II: FISCO E TARIFFE

Addizionale comunale e Imu

Dai dati raccolti emerge che la regione Lazio sta attraversando una fase congiunturale economica negativa e l'insieme degli incrementi fiscali che si sono cumulati a livello decentrato incidono negativamente sul potere d'acquisto in particolare di lavoratori dipendenti e pensionati a basso reddito.

L'addizionale regionale si attesta all'1,73%, le addizionali comunali delle cinque province sono in crescita tranne nel Comune di Roma dove resta allo 0,9%, peraltro unico comune italiano al quale è stato concesso di superare il livello massimo dello 0,8%; Rieti era già al livello massimo dello 0,8% mentre Frosinone e Viterbo hanno ritoccato nel 2012 al rialzo le aliquote (rispettivamente dallo 0,5% allo 0,8%, e dallo 0,4% allo 0,5%). Il Comune di Latina invece, ha optato per la scelta della progressività dell'addizionale stabilendo un'aliquota crescente dallo 0,55% allo 0,8% con fascia esente a 10mila euro. In questo modo si è realizzato un piccolo sgravio per i redditi fino a 28mila euro; i redditi pari a 35mila euro pagano la medesima imposta mentre subiscono un aggravio di imposta i redditi superiori a questo limite.

L'Imu sull'abitazione principale è fissata al livello base (0,4%) a Latina e Frosinone, Roma e Rieti hanno deliberato l'aliquota sopra il livello base (Rieti con lo 0,6% è il capoluogo con il livello più alto), mentre Viterbo sceglie un'aliquota allo 0,39%. Per gli immobili a disposizione invece, tutti capoluoghi fissano l'aliquota al livello massimo dell'1,06%, tranne Viterbo che sceglie di fermarsi allo 0,92% (comunque sopra l'aliquota base dello 0,76%).

Tariffa acqua e rifiuti

La tariffa dell'acqua è stata ritoccata al rialzo in tutte le province con l'esclusione di Viterbo, dove il comune ha scelto di mantenere inalterata sia la tariffa dell'acqua che la tassa sui rifiuti. I cinque capoluoghi prevedono agevolazioni sulla tariffa dell'acqua per i ceti meno abbienti e le famiglie numerose che rientrano in determinati valori dell'Isee.

I cinque comuni hanno invece stabilito di lasciare invariata la Tarsu-Tia, prevedendo contemporaneamente riduzioni della tassa-tariffa in base a criteri differenti per ogni comune: riduzioni variabili nel caso di un unico occupante, a seconda del livello di reddito, di particolari condizioni (per esempio disoccupazione) o per prefissati valori dell'Isee.

Le province di Rieti, Viterbo e Roma individuano tariffe catalogate con medesime voci (ovvero utenze domestiche residenti e non residenti con diversi scaglioni, consentendo un rapido confronto), mentre Latina e Frosinone hanno operato una scelta diversa.

Acqualatina Spa, la società di gestione idrica della provincia di Latina, fa una distinzione tra utente ordinario prima abitazione ed utente ordinario seconda casa, applicando quota fissa in entrambi i casi di tipo giornaliero e scaglioni per quanto riguarda il consumo di acqua da acquedotto. Anche la tariffazione per fognatura e depurazione vengono scaglionate diversamente dalle province di Rieti, Viterbo e Roma che prevedono unica tariffa per i due servizi.

Le tariffe per il comune di Frosinone sono state stabilite con sentenza del commissario ad Acta nominato dal Tar poiché la società di gestione del Lazio Meridionale Acea Ato 5 non ha provveduto a fornire la tariffazione nei tempi indicati. E' prevista, inoltre, una distinzione tra utenza domestica e seconda casa.